



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02689 DEL SEN. GASPARRI (res. n. 383 del 21 gennaio 2026)**

## **RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto richiama la recente sentenza della Corte di Appello di Brescia, con la quale è stata confermata la condanna di primo grado nei confronti dei pubblici ministeri Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro, ritenuti responsabili del reato di rifiuto di atti d'ufficio, in relazione all'omesso deposito di elementi probatori ritenuti favorevoli agli imputati nel cosiddetto processo Eni-Nigeria.

La decisione in parola si inserisce in un quadro di particolare rilievo per l'ordinamento giudiziario e richiama l'attenzione sull'esercizio delle funzioni requirenti, nel rispetto dei principi che presidiano il corretto svolgimento del processo penale.

Il rispetto del contraddittorio e l'equilibrio tra le prerogative dell'accusa e i diritti della difesa costituiscono presidi essenziali dello Stato di diritto e rappresentano condizioni imprescindibili per la tutela delle garanzie processuali e per la credibilità del sistema della giustizia.

La vicenda oggetto dell'interrogazione evidenzia, altresì, l'esigenza di una costante riflessione sull'assetto ordinamentale della magistratura, con particolare

riferimento alle modalità di esercizio delle funzioni giudicanti e requirenti, nell'ottica di assicurare trasparenza, responsabilità e piena effettività del giusto processo.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)